

Direzione ed Amministrazione: Udine,
Via della Prefettura, 10. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
sopra la firma 40, dopo la firma 30, in
quarta pagina 20. — Per gli avvisi ri-
petuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Per una onorificenza

Non è possibile riassumere i comen-
ti del giornalismo indipendente riguar-
dando alla croce di cavaliere conferita
al direttore della bisca di Montecarlo,
tristemente famosa.

Nei circoli bene informati si afferma
che di questa fenomenale onorificenza
avremo un'eco — forse non peritura
— in Parlamento. E sarà certo una
cosa allegra, esilarante, ma anche ratri-
stante per la dignità e per il buon
nome italiano. Vedremo.

Una ciliegia tira l'altra, e il ricordo
di questa mi suggerisce il ricordo di
un'altra onorificenza, di data anche più
fresca, per la quale abbiamo anche un
telegramma ufficiale di S. E. il mini-
stro della pubblica istruzione, on. Gallo,
diretto a Padova al prof. Roberto Ardigò.

Non è più un mistero per nessuno,
ma giova riprodurre il dispaccio del-
l'on. ministro, che suona testualmente
così:

« S. M. il Re, su mia proposta L'ha
nominato Grande Ufficiale della Corona
d'Italia.

Nel partecipare con lieto animo il
conferimento di tale onorificenza a Lei,
che, con abnegazione e con fede di
apostolo, ha spesa tutta la vita per
trionfo della filosofia positiva, la quale
ebbe in Italia gloriosi precursori. Le
mando, con vive felicitazioni, un caldo
e riverente saluto ».

Più di un lettore, suppongo, si do-
manderà: Roberto Ardigò! Chi è que-
sto illustre Carneade?

Ecco, senza far torto ai lettori, l'Ar-
digò un Carneade non è — almeno nel
preciso significato conferito a questo
nome dal Manzoni nei suoi *Promessi
Sposi* — non è un Carneade; è sem-
plicemente un prete che buttò la tonaca
alle ortiche e che, invece di attendere
all'apostolato cattolico e sacerdotale —
come il suo amico Trezza — preferì
farsi apostolo della filosofia positiva,
che — dice il ministro! — ebbe in
Italia gloriosi precursori, cioè Pompo-
nazzi, Campaella, Giordano Bruno, Tam-
burini ecc.: insomma tutto il fior fiore
dei ribelli alla Chiesa di Cristo.

Non è chi non veda la triste gravità
di una croce cavalleresca data al di-
rettore di una roulette di fama infame.
Ma a me pare anche più gravemente
significativa questa nomina a Grande
Ufficiale della Corona d'Italia di un
uomo che, abbracciato il Sacerdozio,
finì poi per farsi apostolo contro il Sa-
cerdozio medesimo: di un uomo che
ha scritto *La Religione di Terenzio
Mamiani*, *L'Inconoscibile di Spencer*,
L'unità della coscienza e simili opere,
che sono, sì, documento dell'ingegno
non ordinario dell'autore, ma anche un
monumento di una grande e deplora-
volissima aberrazione.

L'Ardigò è ormai entrato nel settan-
taseiesimo anno della sua vita. Nacque
infatti a Casteldidone (Cremona) il 28
gennaio del 1828. E io voglio sperare
che l'età avanzata dia luogo ad una
consolante respicenza: così che anche
l'Ardigò, a somiglianza di Ausonio Fran-
chini o Cristoforo Bonavino, possa scri-
vere ben presto la sua *Ultima critica*,
il suo ritorno, cioè a quella Chiesa dalla
quale si è sciaguratamente allontanato.

Quanto al telegramma dell'on. Gallo,
mettiamoci sopra una lacrima e un
fiore: poiché io non so rileggere quel
dispaccio senza pensare — contempo-
raneamente — che l'on. ministro man-
da le sue figlie dalle Dame del Sacro
Cuore alla Trinità dei Monti.

Due vite e due coscienze, dunque!
Una coscienza pubblica, un'altra pri-
vata!

Sì, quindi, non giù le maschere! —
sebbene quelle di Mascagni e d'Ilica non
trovino fortuna neppure in teatro.

Nessuna meraviglia: le maschere hanno
cambiato domicilio: non stanno più in
teatro, stanno fuori, sulla pubblica via!

Effebi

Notizie Vaticane

La nomina ufficiale
del comandante delle Guardie Nobili.
Roma, 23. — I giornali cattolici di
Roma confermano oggi la notizia da noi
raccolta nel numero precedente; che cioè
essendo rimasto vacante, per la morte
del principe Altieri, il posto di Capitano

Comandante il corpo delle Guardie No-
bili Pontificie, il S. Padre s'è benigna-
mente degnato di conferirlo a S. E. il
principe D. Camillo Rospigliosi.

Monumento in onore dell'unico Papa inglese.

Roma, 23. — I giornali inglesi annun-
ziano che notasi un movimento fra i
cattolici della Gran Bretagna per erigere
nella basilica vaticana un monumento
in onore di Nicola Breakspere, il solo
inglese che sia stato innalzato al Papato,
e che regnò sotto il nome d'Adriano IV
dal 1154 al 1159.

Finora i monumenti innalzati in San
Pietro ad inglesi, sono quelli dei due
principi della Casa di Stuart, del Card. di
York e di suo fratello.

Cose di Corte e di Governo.

Il re al magazzino della Croce rossa.

Roma, 23. — Il re, senza scorta, as-
sieme al generale Brusati si recò al de-
posito generale del materiale della Croce
Rossa nelle vicinanze del Colosseo. Lo
ricevettero il senatore Tavernia, presidente
della Croce Rossa e il Comitato direttivo.
Il re visitò minutamente tutto il mate-
riale, intrattenendosi un'ora. Frattanto
innanzi al magazzino, erano giunti i co-
razzieri che lo scortarono al ritorno al
Quirinale.

Una visita alla regina Margherita.

Roma, 23. — La Granduchessa di Sas-
sonia Weimar oggi visitò la Regina Mar-
gherita.

Contro la Camera.

Roma, 23. — L'ingegnere Moretti, mi-
lanese, altro dei concorrenti per la co-
struzione della nuova aula di Monteci-
torio, citò la Camera al Tribunale di Roma
per il risultato del concorso e si costituiti
Parte Civile chiedendo un indennizzo di
lire 37000. Il deputato Riccio anche stavolta
difenderà la Camera. La causa è
fissata per il 26 corr.

Per la morte di Vittoria

La salma - I funerali.

La salma della Regina riposa sul letto
della camera ove è morta. I soldati fanno
ala alla scala. Due ufficiali montano la
guardia alla porta della camera. I dome-
stici e i fittaioli sfilano lentamente di-
nanzi alla salma della Regina di cui i
tratti sono calmi. Sembra una statua di
marmo. La salma ha le braccia incro-
ciate sul petto con una croce ricca ma
semplice. La testa è piegata sulla destra.
Il letto è circondato di fiori, due dome-
stici indiani e una dama di Corte ve-
gliano la salma. L'ebanista di corte è
giunto iersera a Osborne per occuparsi de-
gli ultimi preparativi per il trasporto della
salma per Windsor, che avrà luogo pro-
babilmente domani sera. E' probabile che
i funerali vengano fissati a una data ab-
bastanza lontana onde dar tempo ai prin-
cipi, ai rappresentanti e capi di stato
esteri di recarsi ad assistervi. Giungono
innumerevoli dispacci di condoglianza.

Il nome del nuovo re.

Londra, 23. — Il proclama reale an-
nuncia che il re assume il titolo di Edo-
ardo VII re d'Inghilterra e imperatore
delle Indie.

Il giuramento di Edoardo VII.

Londra, 23. — Il lord presidente del
Devonshire annunziò al Consiglio privato
la morte di Vittoria e l'assunzione di
Edoardo VII. Questi entrò poscia nella
sala del Consiglio e pronunciò un breve
discorso. Indossava l'uniforme militare.
Quindi prestò giuramento di costituzio-
nalità. Poi i membri del Consiglio pre-
starono giuramento di fedeltà al nuovo
re. Questo fu acclamatisimo da enorme
folla al suo ritorno al palazzo di Marl-
borough.

La nuova regina e il principe ereditario.

Alessandra di Danimarca, la nuova re-
gina d'Inghilterra è una dama nella più
eletta significazione della parola. Nata nel
1844 conserva ancora quasi intatta, la
splendida bellezza della prima giovinezza.
Figlia di Cristiano IX, allevata alla Corte
patriarcale di Copenhagen, ne continuò
le tradizioni di austerità e di amor fa-
migliare a Londra. Custodi la casa che
il marito abbandonava troppo spesso. Ca-
ritatevolissima, gode di una grande po-
polarità. E' sorella della carina madre,
del re Ottone di Grecia e della duchessa
di Cumberland.

Principe ereditario è Giorgio duca di
York nato nel 1865 e sposato alla prin-
cipessa Mary di Teck, dalla quale ha
avuto tre figli maschi e una principessa.

I telegrammi di condoglianza.

Londra, 23. — Giungono telegrammi
di condoglianza da tutte le parti del
mondo. Telegarafono Loubet, Delcassé,
l'imperatore d'Austria in termini affet-
tuosissimi, Mac Kinley, ecc.

Il lutto nelle nazioni

In Germania.

Berlino, 23. — Al Reichstag, il cancel-
liere Bulow commemorò oggi la regina
Vittoria, notando i legami politici, intel-

lettuali ed economici che legano l'Inghil-
terra alla Germania. Il presidente espresse
poi il sentimento di dolore del Reichstag,
che approvò poi la proposta di inviare
condoglianze all'imperatore e all'impe-
ratrice Federico.

In Francia.

Parigi, 23. — Loubet telegrafò iersera
le condoglianze al nuovo Re. Stamane
tutti i ministri si recarono all'ambasciata
inglese per esprimere le condoglianze.
Sventolano bandiere abbrunate all'Eliseo
e a tutti i Ministeri. Loubet non as-
sistette alla rappresentazione al Teatro
Francese e all'inaugurazione delle due
Esposizioni di pittura dove aveva pro-
cesso di recarsi oggi. Il gran pranzo
parlamentare all'Eliseo, che doveva te-
nersi il 31, venne rimandato.

In Italia.

Roma, 23. — In molte case private
sventola la bandiera abbrunata. Saracco
ordinò che vengano esposte le bandiere
abbrunate a tutti gli uffici pubblici e che
restino fino al compimento dei funerali.
Il ministro Morin dispose che tutte le
navi e gli stabilimenti issino la bandiera
a mezz'asta. Al senato Visconti Venosta,
come diciamo altrove, dopo aver com-
memorato la grande regina sospese in
segno di lutto la seduta.

In Vaticano.

Roma, 23. — Il Papa, ricevendo stamane
il vescovo inglese di Salford, gli parlò
a lungo della regina, rammentando
il tempo in cui la conobbe, il che fu ri-
tornando dalla Nunziatura di Bruxelles.
Telegrafò direttamente le condoglianze.

In Ungheria.

Budapest, 23. — Alla Camera dei de-
putati, il presidente pronunziò un discorso
commemorativo Vittoria. La Camera de-
cide di partecipare i suoi sentimenti di
simpatia al Parlamento inglese e di so-
spendere la seduta in segno di lutto.

Negli Stati Uniti.

Washington, 23. — Il Senato e la Ca-
mera approvarono una mozione espri-
mente condoglianze per la morte di Vit-
toria.

Vittoria e l'affare Fashoda

Tutti gli statisti d'Europa non igno-
rano che durante la fase più acuta del
conflitto diplomatico di due anni fa,
quando da un momento all'altro si at-
tendeva la notizia che il cannone era per
tuonare sulla Manica, la vecchia regina
inglese chiamò in tutta fretta Salisbury,
e gli disse a bruciapelo: « Credete che io
abbia qualche diritto perchè i miei voti
sieno presi in considerazione dal Gabi-
netto? » — Certamente, rispose Salisbury.
« Ebbene, replicò Vittoria, quando oggi
si terrà il consiglio dei ministri, ricordate
loro che la regina prega Iddio perchè
non la faccia assistere ad un conflitto fra
due grandi nazioni civili. Questo e non
altro io chieggo da voi. E' un voto ed
una preghiera che rivolgo a voi e a tutti
i ministri ». Dopo poche ore, essa fece
chiamare l'ambasciatore di Francia, e gli
annunziò tutto, incaricandolo di comuni-
care questi suoi sentimenti a Faure e a
Delcassé. Nel giorno dopo, il tono dei
diplomati francesi e britannici era già
diminuito di acredine. Faure telegrafò
all'ambasciatore francese a Londra, incaricandolo
di rimettere alla regina d'Inghilterra
i suoi ringraziamenti e di assicurarla
che egli avrebbe fatto lo stesso per
i ministri francesi. Felice inizio di
negoziati diplomatici, che misero capo
alla pace, la quale solo lasciò un rancore
il quale col tempo si andrà dissipando,
com'è da augurarsi per la pace e il bene
dell'Europa.

Avrà il figlio, se tristi giorni ritornas-
sero, la stessa influenza morale della ma-
dre, della benefica Vittoria, per la pace
dell'Inghilterra e dell'Europa?

Quale terribile punto interrogativo!

DATI STORICI

Gli avvenimenti più importanti del re-
gno di Vittoria furono:

1839: spedizione vittoriosa nell'Afga-
nistan per allontanare i persiani da Herat.
1842: spedizione di lord Ellenborough
nell'Afganistan per vendicare la prece-
dente rovina dell'esercito britannico.

1840-42: guerra colla Cina per la que-
stione dell'oppio, chiusa colla pace del 26
agosto 1842 che dà all'Inghilterra il pos-
sesso di Hong-Kong.

1844: sottomissione del Sindh.

1846: caduta del ministero torys di
Peel e salita dei Wigs al potere con
Russel e Palmerston: sospensione del-
l'*habeas corpus* in Irlanda.

1849: Vittoria di lord Gough sui Sikhs
e presa di Guzerate.

1852: salita al potere dei torys con
Derby poi dei Wigs con Aberdeen.

1853: acquisto del Pegù.

1853-56: guerra d'Oriente.

1858: caduta di Palmerston; forma-
zione del ministero Derby. Fine del do-
minio della Compagnia delle Indie orien-
tali ed instaurazione del governo regio
in India.

1859: formazione del ministero Pal-
merston Russel.

1860: guerra anglo-franca in Cina;
riconoscimento degli stati americani del
sud come potenza belligerante.

1865: morte di Palmerston (18 ottobre)

1866: formazione del ministero tory
Derby-D'Israeli. Moti feniani in Irlanda.

1868: spedizione di lord Napier contro
il Negus Teodoro d'Abissinia e presa di
Magdala.

1869: primo ministero Gladstone.

1869-1874: guerra contro gli ascianti;
presa di Cumassie (4 febbraio 1874).

1874: formazione del ministero D'I-
sraeli (lord Beaconsfield). Occupazione
delle isole Figi.

1875: compera delle azioni del canale
di Suez possedute dal Kedivè.

1877: proclamazione della regina a im-
peratrice delle Indie; ammissione del
Transvaal.

1878: acquisto di Cipro. Guerra col-
l'Afganistan.

1879: guerra cogli Zulù.

1880: caduta del ministero D'Israeli;
ministero Gladstone; annullamento del-
l'annessione del Transvaal; moti irlandesi.

1882: intervento in Egitto; bombardamento
di Alessandria (11 luglio); Wolsley
sconfigge Araby Pascia a Tel-el-kebir

(10 settembre); molti madhisti nel Sudan
e permanenza dell'Inghilterra in Egitto.
Trattato colla Francia per i confini di
Senegambia.

1885: caduta del ministero Gladstone;
formazione del ministero tory Salisbury.

1886: ritorno di Gladstone al potere:
home rule irlandese; sessione degli Unio-
nisti dal partito liberale; caduta di Glad-
stone, e ritorno di Salisbury; occupa-
zione di Socotra.

1887: Occupazione di Zululand; trat-
tato colla Russia per i confini dell'Afga-
nistan.

1890: cessione di Helgoland alla Ger-
mania e trattato per l'Africa orientale:
protettorato sullo Zanzibar.

Dal 1890 in poi si ebbe la campagna
del Sudan, e da un anno e mezzo la
infuata guerra col Transvaal, la quale
segna forse, dopo un secolo di glorie, il
principio di una decadenza dello splen-
dore della potenza britannica.

Senato del Regno

La commemorazione della regina Vittoria.

Roma, 23. — Presidente: La parola è
al ministro degli affari esteri.

Visconti Venosta. (Vivi segni d'attenzione):

Compio un dovere facendo conoscere al
Senato che il Governo ha ricevuto la
comunicazione ufficiale che S. M. la Re-
gina Vittoria è mancata ai vivi nella
giornata di ieri. Il triste annunzio è stato
accolto con grande dolore in tutto il
mondo civile: in nessun paese, più che
nel nostro, questo dolore sarà sentito in
modo universale e profondo. Il regno
dell'augusta donna occupa un grande
spazio nella storia contemporanea. Ha
segnato un periodo di grandezza e di
gloria nella vita del popolo inglese ed
un'era di progresso, di civiltà universale.
La venerazione e l'affetto del suo popolo,
il rispetto di tutti circondarono la sua
esistenza ed oggi formano un'atmosfera
pura e sacra intorno al suo nome e alla
sua memoria. Noi non potremo dimen-
ticare che durante questo regno grande
e benefico l'Italia, attraverso le prove
del suo risorgimento, ha trovato presso
il Governo e presso il popolo inglese una
simpatia ed un appoggio il cui ricordo
si collega colla sincera amicizia che esiste
fra le due nazioni. (Approvazioni). Il Go-
verno del Re ha già fatto giungere al
Governo britannico le sue più vive con-
doglianze, e partecipando con profonda
emozione al lutto del popolo inglese si
è reso interprete dei sentimenti dell'I-
talia (Approvazioni oisissime).

Il presidente si alza e pronuncia le se-
guenti parole: (tutti i Senatori si alzano)

Signori Senatori! Il Senato interpreta il
sentimento del popolo italiano parteci-
pando al grave lutto del popolo inglese
per la perdita dell'amatissima sua regina.
I popoli civili rifanno oggi la rassegna
dei progressi conseguiti nella civiltà e
nella potenza dell'impero britannico, re-
gno della gloriosa imperatrice Vittoria;
ricordano soprattutto che sotto il suo re-
gno fu raggiunto il più alto grado di
umana perfezione da quell'ordinamento
politico che fu modello e scuola agli
Stati liberi moderni consistenti in quel-
l'ammirabile accordo del prestigio della
monarchia colla più larga partecipazione
del popolo al governo di se stesso.

La storia dirà quanta parte con tale
esempio e con tanto svariato e fecondo
lavoro intellettuale ha avuto la Gran
Bretagna nello sviluppo della civiltà
moderna e quanta parte spetta di tale
merito alle virtù pubbliche e private e
alla grande saviezza della Regina Vittoria
(Approvazioni). Noi inoltre ricordiamo oggi
angosciati e riconoscenti la benevolenza
dimostrata dalla Nazione Britannica nei
peggiori momenti delle nostre sciagure,
ed il favore e la simpatia del popolo in-
glese e della defunta Regina per il ri-
sorgimento della nostra Italia.

Propongo, signori, che il senato deli-

beri di manifestare le sue condoglianze
alla Camera dei Lords dell'Inghilterra
pregando il governo a trasmettere questo
voto. Propongo altresì che in segno di
cordoglio si sospenda la seduta d'oggi
aggiornandosi a domani. Chi accoglie
queste proposte è pregato di alzare la
mano.

La proposta è accolta all'unanimità.
La seduta è sciolta alle 3.30.

Divagazioni scientifiche

I SANATORI.

Capisco solo adesso in che imbrogli si
può cadere quando si dà una parola...
Difatti io, che nel mio carattere placido
e bonario, mi sono lasciato strappare dal-
l'egregio direttore del *Crociato* la pro-
messa di fornire ai suoi cortesi lettori
almeno una volta per settimana (qualche
riassunto di quegli importanti articoli di
scienze che compariscono mano mano
sulle grandi riviste estere, quest'oggi mi
vedo ricapitare alcune lettere provocanti,
laudative, ironiche e perfino... ammoni-
trici. Senza aprirle ho capito subito di
che si trattava; e (scusate la debolezza!)
ho provato anche un senso di dolce sod-
disfazione vedendo che i miei articoli
sono letti e danno motivo alle critiche e
alle adulazioni. Del resto di ciò non faccio
alcuna meraviglia, poichè al di d'oggi
— che si ha una gran smania di saper
un po' di tutto per far bella figura nelle
conversazioni — è naturale che vada a
genio il giornale che sa presentare l'arte
e la scienza in pillole, sotto forma pia-
cevole e spigliata senza astruserie e tecni-
cismi. Anzi da questo mi sono formato
soltanto un convincimento: che dunque
il direttore del *Crociato*, il quale volle fin
dal principio introdurre questa rubrica,
è una brava persona, che conosce i suoi
tempi e sa sfruttarli per davvero.

Ho aperto una delle lettere di cui vi
parlavo. Un lieve sentore di acqua di viole
ha fatto titillare le mucose del mio naso:
i labbri dorati del foglietto, la calligrafia
larga, tenue, leggermente inclinata mi
dicono chiaro che è di una signorina:
la firma in fondo è anonima, ma poetica
tanto! « Rosa bianca ».

Leggiamo « Tu che ci parlasti così bene
del bacio e in nome della scienza ci per-
suadesti a non darlo né sulla bocca né
sugli occhi, hai toccato così di sfuggita
anche della tubercolosi. Perchè non po-
tresti dirci qualcosa anche sui sanatori
che ora si vanno istituendo per curarla?
E tanto dolce rinforzare un po' questi
poveri malati che sperano sempre, fa-
cendo balenar loro dimanzi un mezzo
di guarigione che non sia illusione! Tu
che dimostri di esser animato da sì buoni
sentimenti, che tieni dietro con tanta
passione al movimento scientifico ecc.
ecc. » I sanatori per i tubercolosi! Dav-
vero che la signorina « Rosa bianca » mi
ha suggerito un argomento piucchè bello
e attraente da trattare nelle mie « diva-
gazioni scientifiche. » Oggi stesmo racco-
gliero materiale in argomento e scriverò
qualcosa. Intanto leggiamo le altre let-
tere. Se sapeste quanti bei consigli e
suggerimenti mi vengono dati e tutti
gratias! Per ora dico in generale: grazie
di cuore: a suo tempo approfitterò sfrut-
tandoli come si conviene. Due cose però
non posso accettare: l'intemperata che mi
fa un vecchio perchè scrissi sul bacio e
l'invito che mi si rivolge da alcuni di
scrivere almeno due volte per settimana.

Non chiamo buona l'intemperata perchè
so che il giornale non è fatto solo per
monache e per seminaristi, ma special-
mente per gente che vive nel mondo e
che a certe cose non si scandalizza: non
accetto l'invito, perchè ho tante occupa-
zioni che molte volte non mi lasciano
nemmeno il tempo di andar fuori del-
l'abitato a respirare una boccata d'aria
veramente ossigenata.

E per oggi procuriamo di accontentare
« Rosa Bianca ». Credo non ignorerà la
mia gentile sconosciuta come i sanatori
sono degli ampi fabbricati fatti apposta-
mente per accogliere i tisici di un certo
grado, in posizioni elevate presso i monti,
ove però non spirino venti umidi e ove
il sole abbia agio di fare fin dalle prime
ore del mattino la sua allegra comparsa.
Il regime che si usa lì dentro natural-
mente sente un po' del soldatesco, poichè
gl'ingulini si devono sottoporre a certe
regole che di primo aspetto appaiono
tutt'altro che adatte per guarire un ma-
lato. Durante il giorno e la notte le fi-
nestre dei cameroni restano sempre aper-
te; i degenti passano il loro tempo
sdraiati a mezza vita su una specie di
branda: lo sputo non deve farsi mai
altrove che nel fazzoletto o in recipienti
apposti, sterilizzati: il vitto è forte poichè
l'organismo che va distruggendosi è
d'uopo rimontarlo a forza di sostanza
nutriente. A' malati non sono permesse
le occupazioni intellettuali intense, spos-
santi; possono leggere giornali, libri di
letteratura amena, di viaggi ecc. La cura
ha una durata, in media, dai tre ai sei
mesi. A Parigi all'Esposizione Universale
l'anno passato si vedevano, riprodotti in

piccolo, le camere spaziose (dei sanatori) con doppie finestre, doppie porte e doppi pavimenti coperti di linoleum; ogni camera aveva un ventilatore speciale per rinnovare l'aria; al riscaldamento si provvede col sistema dell'acqua calda, all'illuminazione coll'elettricità. Vi erano poi grandi gallerie nelle quali gli ammalati possono stare all'aria libera con qualunque tempo senza mai esporsi né alla pioggia né al vento.

In Italia il movimento per fondare sanatori è ancora molto fiacco se si eccettua quanto si è fatto e si fa nella Lombardia. Per vedere i progressi di questa idea altamente umanitaria e scientifica bisogna proprio osservare quello che in pochi anni ha compiuto la Germania. Il primo che introdusse praticamente la cura della tisi all'aria libera e con un buon trattamento nutritivo è il prof. Brehmer il quale fondò nel 1854 il sanatorio di Gohersdorf vicino a Breslavia. I risultati furono così buoni che in breve altri stabilimenti sorsero a favore dei tubercolosi. Però intendiamoci bene: sempre per tubercolosi che potevano spendere, poiché nei sanatori si spende assai. Passarono molti anni prima che si istituissero i sanatori popolari. Il primo fu quello di Francoforte fondato una società nel 1892 in mezzo ai monti Tannus. Subito ci fu una gara di istituire società per innalzare di questi stabilimenti, e al principio del 1900 in Germania erano aperti 49 sanatori con quattromila letti, tutti, meno tre o quattro, destinati al popolo: la loro costruzione costò venticinque milioni di franchi! Entro lo stesso anno passato, dicono le gazzette mediche tedesche, se ne costrussero altri 11 sicché, coi 28 che dicono di voler erigere quest'anno, la Germania avrà non meno di 88 sanatori senza tener conto degli stabilimenti diretti e tenuti da medici privati. Dinanzi a questi fatti c'è veramente da vergognarsi per la nostra Italia: tanto più, pensando che la Germania — che ha tanti sanatori — conta meno tisi di noi perchè vanno ognora diminuendo in merito alle regole igieniche debitamente osservate, e al continuo miglioramento del vitto e delle abitazioni delle classi povere.

Omai non è più tempo di star a discorrere sull'efficacia dei sanatori; le statistiche ci hanno già dimostrato che su due terzi degli ammalati si è ottenuto risultati buoni e soddisfacenti; è tempo di agire e agire fortemente dimostrando così che la nostra Italia sa far sua ogni opera buona e veramente benefica.

Dott. Placido.

Un profilo di Vittoria

Non quale oggi la conosciamo, ma quale era una trentina ed oltre di anni fa, la Regina si manifestava, anche nell'aspetto, persona sensibile e nervosa: le occupazioni politiche, da lei raggruppate nel pomeriggio, la lasciavano poi molto eccitata. Ciò non diminuì mai per altro la sua assiduità e nessuno dei molti documenti che le venivano presentati per la firma l'ottenne se prima essa non era strettamente informata di ciò cui si riferivano.

In persona presiedeva il Consiglio dei ministri, anche quando era vivo il principe consorte, e tale abitudine mantenne fino agli ultimi anni, poi tenendosi al fianco qualcuno della famiglia reale. Naturalmente il peso dell'età diminuì pur di molto questa virile energia, ma non la condusse mai al punto di disinteressarsi completamente degli affari di governo.

Grandi riposi la Regina non poté mai godere se non durante i soggiorni che faceva nelle alte montagne: allora erano alcune settimane in cui Vittoria poteva dimenticare il trono per darsi unicamente alle sue gite, in parte a piedi, in parte montando i piccoli cavalli scozzesi da montagna: scorreva così tutte le valli, saliva sui picchi alpini, osservando la pittoresca natura scozzese che le rimase sempre impressa nel cuore anche quando i medici le consigliarono le lunghe permanenze in Riviera o a Firenze.

Amante della letteratura e delle arti, durante le sue vacanze la Regina si faceva un altro piacere della lettura: durante i soggiorni di Balmoral si approfondì nella letteratura scozzese; passeggiando nel silenzioso giardino del chiostro di Holywood, presso Edimburgo, uno degli antichi palazzi dei Re di Scozia che ancora sopravvivono, si faceva cantare le poesie popolari dai pastori del luogo. Amava anche la lettura dei romanzi, specialmente di quelli che svolgevano fatti storici della grave lotta religiosa del secolo scorso: e più di tutti preferiva le opere di Carlo Gibbons, romanziere da lunghi anni dimenticato, ma in cui la Regina aveva trovato verità di descrizione, poesia di sentimenti e fantasie, intorno alla sua Scozia prediletta.

Del resto era così studiosa che mentre aveva già compiuto i settant'anni intraprese lo studio della lingua indostanica, per conoscere il linguaggio di una delle gemme della sua corona: aveva anzi sempre al fianco un indiano fedele, addetto al servizio della sua persona, che la accompagnava dovunque, anche nei suoi viaggi.

La vecchia Regina non poteva non esercitare una grande influenza su quasi tutta l'Europa, anche per le sue parentele. Ella poteva dire: Mio figlio regnerà dopo di me sul regno Unito, sull'impero vastissimo, dove il sole non tramonta mai; mio nipote è re di Prussia e imperatore di Germania; una delle mie nipote è imperatrice di tutte le Russie; un mio figlio regna sul Ducato di Sassonia-Coburgo-

Gotha; una delle mie figlie è stata imperatrice di Germania; uno dei miei nipoti è granduca d'Assia; ho delle nipote che regneranno sulla Romania e sulla Grecia; i sovrani del Belgio e del Portogallo sono miei parenti; e tutta la Germania è piena dei miei rampolli.

Con tutto ciò non mancarono gli attentati anche contro la Graziosa Regina.

Nel 1838 due individui tentarono di introdursi, l'uno nel palazzo di Buckingham, e l'altro nel castello di Windsor, per ucciderla.

L'11 giugno 1840, nel momento in cui la regina rientrava in palazzo, dopo la sua passeggiata abituale col principe Consorte, le furono sparati contro due colpi di pistola.

Nel dicembre 1840, un giovane di 17 anni, che voleva ucciderla, fu trovato nel gabinetto di toeletta della regina.

Il 27 giugno 1850, mentre era in compagnia di tre dei suoi figli, fu colpita alla testa con un bastone.

Il 28 febbraio 1872, dopo d'aver ricevuto il Corpo diplomatico, uscì per una passeggiata. Quando rientrava in palazzo, certo O' Connor tirò su di lei un colpo di rivoltella, che fallì.

Un ultimo attentato, pure fallito, ebbe luogo nel 1882, alla stazione di Windsor. Tutti gli autori di questi attentati furono non condannati come reclusi, ma ritenuti pazzi e rinchiusi in manicomii.

Durante il regno di Vittoria fiorirono in Inghilterra:

Tennyson, Browning, Arnold, Rossetti e Swinburne, poeti; Charlotte Brontë, Dickens e Bulwer, romanzieri; nella filosofia della storia e nell'arte: Carlyle e Ruskin; nella scienza: Mill, Bain, Darwin, Spencer e Lewis.

I primi ministri della Regina Vittoria sono stati nove: Lord Melbourne (1835-41), sir Robert Peel (1834-46), lord Russell (1846-52 e 1865-66), lord Derby, varie volte (tra il 1852-68) il duca di Aberdeen (1852-55), lord Palmerston (1855-65), Disraeli (1874-80), Gladstone, varie volte tra il 1880-94; ultimo ed attuale lord Salisbury.

Sotto il regno della Regina Vittoria avvenne il più gran fatto religioso della storia inglese, dopo la predicazione del cattolicesimo fatta da S. Agostino nel VII secolo e dopo lo scisma di Arrigo. Vogliamo alludere al ristabilimento della gerarchia cattolica in Inghilterra. Il movimento di Oxford condusse alla Chiesa di Roma una legione di anime sitibonde di verità e di cristianesimo positivo e intero. Pusey agevolò questo ritorno col ritualismo; e Newman, e Manning, e Faber, e lord Ripon e cento altri illustri sentirono la voce di Roma e la seguirono.

La regina Vittoria vide simpaticamente questo movimento religioso, ma si tenne sempre neutrale. Si disse che si fosse convertita segretamente al cattolicesimo: e si voleva vederne una prova nel viaggio annuale in primavera nei paesi cattolici, per potervi liberamente fare la Pasqua.

Era un pio desiderio. Vittoria, malgrado la simpatia per i cattolici, non lasciò l'anglicanesimo, ch'è l'*instrumentum regni* dell'Inghilterra. Certo se questo fosse stato, prima di abbandonare la terra, avremmo dovuto avere da lei la prova di questa conversione.

Ad ogni modo sotto il suo regime il cattolicesimo trionfò brillantemente di tutti i pregiudizii protestanti: vide O'Connell rivendicare la libertà della cattolica Irlanda, e da quella agitazione ne ebbe riflesso un'altra non meno nobile, quella della menti colte verso la religione degli avi.

Il nome della regina andrà unito a queste vittorie cattoliche.

VITTORIA A GLADSTONE

Si dice che un giorno Vittoria rifiutasse di firmare un decreto presentato da Gladstone e che alle osservazioni del «premier» rispondesse con vivacità: Non firmerò. Sono la regina! — Ed io sono il popolo inglese, replicò con rispettosa fermezza Gladstone.

Ancora la leggenda

L'impressione profonda, dolorosissima che nella popolazione inglese ha prodotto la morte della Sovrana amatissima, si manifesta nella folla che si riversa per le vie, che staziona dinanzi al palazzo imperiale.

Fra i discorsi del popolo, sotto l'incubo della penosa impressione, si mescolano, coi ricordi storici affettuosi per l'augusta inferma, anche le leggende, e fra queste ha un posto importante quella di Stonekeny.

Così chiamasi un curioso monumento che sorge nella contea di Wilts, nella pianura di Salisbury, a 12 chilometri da quella città. Si compone di quattro file di rozzi macigni (alcuni hanno 10 metri di lunghezza e tre di larghezza) eretti in giro. Esso rimonta all'epoca pagana, e credesi l'avanzo di un tempio druidico. — Vi è la leggenda che quando cade uno di quei macigni, muore un Sovrano. Ora, è accaduto che il 30 dicembre p. p. ne sono caduti tre.

La smania di trovare coincidenze, fa ora rilevare la predizione del polarissimo atmanacco Movre, che vi sarebbe stata «una grande agitazione in Inghilterra nel corrente gennaio», previsione che fino a poco fa, dal popolo veniva applicata alle tristi notizie dall'Africa del Sud. Tra i familiari della Corte si dice che la Regina prevedeva prossima la sua fine.

VERDI AGGRAVATISSIMO

Nella camera dell'infermo

Le persone che lo assistono.

Milano, 23. — Nella Camera da letto del Maestro all'Hotel Milan sono solamente i medici curanti, la nipote del maestro, la signora Stolz ed una governante di mezza età, singolarmente affezionata all'illustre infermo, che l'ascolta e l'obbedisce come un bambino. Ieri l'altro, per esempio, nel prendere una tazza di camomilla, il maestro voleva ingoiare avidamente la pozione a rischio di scottarsi: ella ne lo riprese dolcemente, ed egli a chiederle il perchè; per rassegnarsi a prendere la camomilla a centellini, volle conoscere il motivo della rimostranza. — Perchè si scotterà, maestro, — rispose l'amorosa donna. Ed egli allora: avete ragione. Nel salotto affigono stanno Arrigo Boito e Giulio e Tito Ricordi, che si altermano. Sono essi che ricevono i visitatori illustri. Ad ogni momento giungono dispiaci dall'Italia e dall'estero, ai quali essi tosto rispondono.

Durante la scorsa notte l'infermo era inquietissimo, spingeva i piedi fuori delle coperte; tanto che la governante, che lo vegliava, doveva ricoprirlo ad ogni momento. Poi si è fatto più tranquillo ed è rimasto come inerte: prova di quanto il male sia progredito. La favella è totalmente perduta. Egli conserva tuttavia lucidissima la mente, e avverte ogni movimento e ogni suono. I medici procurano di riconfortarlo, dandogli ogni tratto; — Si faccia coraggio, maestro! Non sarà nulla! E affare di pochi giorni... Egli, non potendo più parlare per l'ingrossamento della lingua, batte le palpebre, quasi volesse dire: — «Non credo alle vostre belle parole! La è finita per me!»

Mentre tentavano di cambiargli una camicia e premurosamente lo sostenevano sul busto, il Maestro ha prima agitate convulsamente le braccia in aria, poi si è di repente ripiegato su se stesso ed ha avuto una nuova sincope dalla quale non si è ancora riavuto. Lo sgomento si è diffuso allora fra gli astanti, credendo che a quel nuovo colpo il Maestro non sopravvivesse; la signora Stolz non poteva più frenare i singhiozzi, Arrigo Boito dovette lasciare il capezzale dell'ammalato per nascondere le sue lacrime. Dopo questa nuova crisi, la paralisi andava svolgendo celeremente il suo corso, il corpo restava in uno stato d'immobilità completa, il circolo sanguigno si attenuava, diventava sussultante, s'indeboliva sempre più. Un nuovo fenomeno si presentava che determinava la gravità dello stato di salute di Verdi, la sua lingua cominciava a gonfiarsi, i lineamenti del viso perdevano la compostezza delle linee fisiologiche che si alteravano pronunziatamente, mentre il sensorio si manteneva inerte, si direbbe quasi spento, con la perdita assoluta della parola.

I presenti nella camera, nel silenzio e nella penombra dell'ambiente, osservavano lo svolgersi dei nuovi fenomeni, sentendosi incapaci ormai a ridare la vita al loro caro infermo.

L'interessamento dell'arcivescovo.

Milano, 23. — Anche il cardinale arcivescovo ha mandato, verso le tre e mezza del pomeriggio, all'albergo Milano, monsignor Sala e il canonico Magistretti a chiedere notizie dell'infermo e ad esprimere voti per la sua guarigione. Don Marco Magistretti fu di ritorno dall'albergo, inviato dall'arcivescovo, anche nella notte. Finora però non si è udito parlare che all'infermo vengano prestati conforti religiosi.

L'ultimo bollettino su Verdi

Un leggero miglioramento.

Milano, 24. — Dopo un'alternativa di assopimenti e di eccitazioni il Maestro si addormentò verso le 20 e dormì due ore con polso e respiro quasi regolari. Dopo le 22 ritornò da Firenze il prof. Grocco, ricevuto alla stazione dal comm. Ricordi. Teneva subito consulto con i dottori Caporali e Odescalchi. Verso la mezzanotte fu esposto il seguente bollettino: Si è constatato un leggero risveglio della psiche. E' scemata la paralisi a destra, però vi è irregolarità frequente di polsi e di respiro, nonché il forte e quasi costante assopimento è sempre oggetto della massima preoccupazione.

Un leggero miglioramento.

Milano, 24. — Dopo un'alternativa di assopimenti e di eccitazioni il Maestro si addormentò verso le 20 e dormì due ore con polso e respiro quasi regolari. Dopo le 22 ritornò da Firenze il prof. Grocco, ricevuto alla stazione dal comm. Ricordi. Teneva subito consulto con i dottori Caporali e Odescalchi. Verso la mezzanotte fu esposto il seguente bollettino: Si è constatato un leggero risveglio della psiche. E' scemata la paralisi a destra, però vi è irregolarità frequente di polsi e di respiro, nonché il forte e quasi costante assopimento è sempre oggetto della massima preoccupazione.

GLI ARTICOLI X E XI dei diritti dell'uomo

Mentre nel Parlamento francese si sta decidendo della vita delle Congregazioni religiose, ci sembra opportuno riferire gli articoli X e XI dei famosi *Diritti dell'uomo* proclamati i fondamenti della società e dell'uguaglianza nonché della fraternità.

Art. 10. — Niuno deve essere inquietato per le sue opinioni, anche « religiose », quando la loro manifestazione non turba l'ordine pubblico stabilito « dalla legge ».

Art. 11. — La libera comunicazione dei pensieri e delle opinioni è « uno dei più preziosi diritti dell'uomo »; ogni cittadino può dunque parlare, scrivere, stampare liberamente, salvo a rispondere all'abuso di tale libertà nei casi determinati dalla « legge ».

Parrebbe che questi due articoli avrebbero dovuto impedire al ministro Waldeck Rousseau dal formulare non che dal presentare il tirannico progetto contro le congregazioni religiose. Niente affatto. Questi due articoli autorizzano pienamente la confisca progettata da Waldeck Rousseau come hanno autorizzato il « Terrore » e poi il « Direttorio » a commettere ogni sorta di tirannidi sopra tutto il clero. Per ben misurare la por-

tata dei due succitati articoli basta sostituire la parola « governo » alla parola « legge ». Fatta astrazione da Dio, che cosa è la « legge » se non la volontà di chi è al potere?

Dunque i *Diritti dell'Uomo* non hanno fatto altro che stabilire la schiavitù sotto apparenza di libertà.

Almeno le « gride » dei governatori spagnuoli non erano ipocrite, e dicevano chiaro « ad arbitrio di Sua Eccellenza ». La Francia è sotto l'arbitrio del Parlamento, anzi delle sette, di cui i deputati sono i rappresentanti: arbitrio che si maschera del nome di « legge ».

Il viaggio della « Stella Polare »

L'arrivo a Genova. — Festeggiamenti sospesi.

Genova, 23. — A mezzogiorno è giunto il duca degli Abruzzi in forma privatissima: fu ricevuto alla stazione dal sindaco. La « Stella Polare » venne visitata dalle autorità. La folla stazionava quotidianamente sulla banchina ove è ormeggiata.

Genova, 23. — Il duca degli Abruzzi è sceso al palazzo reale e si è recato quindi a bordo della « Stella Polare », acclamato vivamente dalla folla. Stante il lutto per la morte della Regina Vittoria i festeggiamenti alla Spezia vennero sospesi.

MOVIMENTO SOCIALE

Un ufficio di arbitrato e di collocamento per gli operai.

Brescia, 23. — Stasera il Consiglio Comunale su domanda di sussidio della Camera di lavoro, riconoscendo la necessità di organizzare il lavoro approvato l'istituzione, al più tardi entro 6 mesi, di un ufficio di arbitrato tra operai ed industriali e di collocamento per gli operai sull'esempio della Germania, di Torino, di Bergamo e di Alessandria.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 23 gennaio.

Il pane di S. Antonio — Un prete sotto una frangia — Visite scolastiche — Conferenze religiose — Teatro — Al « Pro familia » — Società elettro-metallurgica bergamasca.

(Joseph). — Questa bella istituzione stampo il resoconto del 1900: le entrate furono di lire 13.420,97 contro altrettanto di spese per distribuzione di ben 33.595 chili di pane. Nei 5 anni da che fiorisce l'opera si incassarono lire 60.238,75. Sono prodigi che verificansi solo per mezzo della carità cristiana.

Una grave disgrazia toccò ad un giovane prete d'un paese di Valle Seriana. Portatosi a visitare una cava di sabbia, vi restò dentro sepolto. Morì per asfissia a 33 anni appena!

Mons. nostro Vescovo ha intrapreso le visite alle scuole del collegio-convitto Bana, dove si educano molti giovani della nostra città e provincia.

Lo scorso venerdì tenne la seconda conferenza nel salone delle nostre Società cattoliche il R. do Ruggeri provvisto di Brembate Sopra sul tema: « Gesù Cristo conquista l'umanità ». Proseguirà il tema interessantissimo venerdì p. v. ancora l'istesso esimio oratore.

Incontra molto favore nel pubblico del Teatro Sociale il *Trovatore* con soddisfazione soprattutto della cassetta dell'impresario.

E' giunto da Firenze a far parte della redazione del periodico *Pro familia* l'egregio giovane signor Oscar Uhn, già redattore dell'*Unità Cattolica*.

Questa ancor modesta società posta in mano ad un gruppo di cattolici volenterosi e appassionati dell'arte sacra fa progressi in lavori di galvanoplastica con statue per chiese, oggetti sacri, quadri ecc. nonché per la riproduzione di lavori artistici classici, come Raffaello, Leonardo, Donatello e simili. La raccomandando molto anche alle fabbricere e parroci del Friuli. La sede è qui in Bergamo Via 20 Settembre 47; ha il proprio stabilimento in Valle Brembana ai Ponti di Sadrina.

Saluti.

Cronaca degli scioperi

Gli operai delle fabbriche di fiammiferi.

Rimini, 23. — Gli operai delle Fabbriche Riunite di fiammiferi scioperarono chiedendo un aumento della mercede. Pendono trattative di accomodamento.

Che restassimo senza fiammiferi?

Gli avvenimenti in Cina

Dopo la nota...

Pechino, 23. — Venticinquemila cinesi regolari vennero circuiti presso Chentingia, dopo una giornata di marcia, dalle truppe francesi di Veyron. Pichon ha diretto a Cing e Li Hung Chang una lettera energica chiedente la dispersione delle truppe regolari.

Agricoltura e commercio

Bonifica delle valli di Comacchio.

Ferrara, 23. — Oggi il presidente della Federazione delle Cooperative dell'Emilia ebbe un'intervista col commissario regio di Comacchio presente il deputato del collegio. Vennero gettate le basi del progetto di bonificazione delle valli settentrionali di Comacchio.

Necrologio

Zenobio Gramme.

Annunziamo ieri la morte del celebre elettricista Zenobio Gramme, il cui nome è legato ai grandi progressi delle applicazioni elettriche. Nato nel Belgio settantaquattro anni addietro, umile falegname nella prima giovinezza, egli salì grado grado alle più alte cime della fortuna industriale, impiegando l'ingegno sottile e la assidua volontà allo studio e alla perfezione di congegni meccanici che gli diedero ricchezza economica e rinomanza mondiale.

La prima macchina dinamo elettrica costruita da lui la prima volta nel 1872 aprì la via a tutte le vaste applicazioni dell'elettricità che hanno rinnovato le altre. Premiato all'esposizione universale del 1878 con una ricompensa nazionale di 20 mila franchi, Gramme ebbe nel 1881 dal governo francese il grande premio Volta di 50 mila franchi.

Noi dobbiamo ricordare però che la fortuna di Gramme è legata alla scoperta scientifica di un italiano, Antonio Pacinotti, l'illustre fisico della Università di Pisa che nel 1860 trovò e nel 1865 fece pubblicare la sua fondamentale scoperta dell'anello induttivo che prende il nome di *Anello Pacinotti*. Esempio anche questo come tanti altri, che quasi tutte le scoperte nel campo sperimentale sono frutto di una più larga indagine nel campo del pensiero; e nuova conferma che il mondo dà maggiore fortuna a coloro che traducono le verità scientifiche in utili risultati, ma dimentico troppo spesso che questi fatti non sarebbero entrati nel comune dominio se la scienza non avesse avuto i suoi grandi e qualche volta obliati sacerdoti.

Notizie estere

L'imperatrice Federica aggravata.

Berlino, 23. — L'imperatrice Federica, madre di Guglielmo II e figlia alla regina Vittoria, causa il succedersi delle tristissime notizie relative alla lei madre ed il dolore di non potere, per le proprie cattive condizioni di salute, recarsi al capezzale di lei, si trova ora aggravata.

Incendio in una cartiera.

Parigi, 23. — Telegramma da Angoulême che un incendio distrusse una parte della grande cartiera Laroche Joubert. I danni sono di un milione, e più di 400 operai si trovano disoccupati.

Un manifesto dei « giovani turchi ».

Il terrore a Costantinopoli.

Costantinopoli, 23. — Il nuovo manifesto dei « giovani turchi » dichiarante che Abdul-Hamid non è il vero califfo e che fra poco scoppierà la rivoluzione per mettere sul trono Reshad effendi, ha spaventato enormemente il sultano. Si sono prese grandi precauzioni. Stambul è percorsa giorno e notte da numerose pattuglie. Si sono fatte molte perquisizioni presso notabili turchi e si sono eseguiti numerosi arresti. Ricominciano le deportazioni su vasta scala. Il notissimo costituzionalista Ahmed effendi è fuggito a bordo di un vapore inglese, mettendosi in salvo travestito da marinaio.

Notizie italiane

Cinquecento contadini che lasciano l'Italia.

Roma, 23. — Stasera, con due treni speciali sono partiti circa 500 contadini, portati a Genova per emigrare nel Brasile. Essi provengono in gran parte da Scandriglia, circondario di Rieti e presentavano lo spettacolo più doloroso della miseria. Alcuni narravano storie pietosissime. In quel paese, dove la proprietà terriera, salvo poche eccezioni, è in mano di pochi signorotti, non è possibile vivere senza sottostare ai patti durissimi che loro piace dettare. A Scandriglia, molte volte, manca fino il sale, perché nel magazzino delle private, a Poggio, Moiano, il sale breccioso e terroso, che vi si manda è insufficiente ai bisogni della popolazione. La partenza fu triste e affliggente.

Per la basilica palladiana.

Venezia, 23. — L'ispettore regionale dei monumenti, Federico Berchet ha approntato un progetto di ristaurazione per la nostra Basilica, insigne gioiello architettonico, opera di Andrea Palladio. L'esecuzione di questi lavori che varranno a robustare il mirabile monumento imporrà una spesa di 30 mila lire. La spesa sarà sostenuta dallo Stato e dal Comune.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

23 gennaio.

I tre medici - La questione dell'ospedale.

Il corrispondente vostro aveva ragione allorché mesi fa sul *Cittadino Italiano* diceva: Sempre avanti Tolmezzo! Oggi siamo alla realtà delle cose che porteranno questa Carnica capitale all'altezza dell'esigete dei bisogni moderni. Difatti oggi che si parla, la eterna questione del medico, è risolta, come pubblicaste ieri in una breve corrispondenza, e non con due sabbie con tre medici; cioè uno per Tolmezzo ed Illegio, l'altro per le frazioni d'oltre Bùt, ed un terzo quale medico chirurgo per l'Ospedale.

Questa deliberazione dell'egregio Municipio con vero piacere fu sentita dalla popolazione che vide incoronati i suoi desideri. Oltre a ciò come avete rilevato dalla circolare spedita a tutte le regioni Carniche e al Canal del Ferro, si è aperta

una sottoscrizione per l'ampiamiento dell'Ospitale, e la prima non compiuta retata fatta in Tolmezzo, raccolse la bella somma di circa 15 mila lire. Da queste prime generose offerte si ha argomento a sperare che quest'opera eminentemente umanitaria avrà un felice esito.

Sappiamo altresì che tanto i comuni della Carnia quanto le corporazioni come pure i privati, sono dispostissimi a concorrere a quest'opera, perchè oltre al principio umanitario sempre vivo fra questo popolo, ritorna loro di nuovo vantaggio, risparmiando così un notevole disagio ai pazienti di recarsi altrove per la cura di molte malattie.

La luce elettrica.

Non più da Caneva ma da Tolmezzo stesso riceveranno la luce i Tolmezzini. Tre anni fa a Caneva si erano intrapresi ed anche ultimati lavori di qualche importanza per dare la luce elettrica a Tolmezzo, ma causa il procrastinamento di quella ditta, ne surse una nuova in Tolmezzo stesso, e la seconda divenuta prima, ci darà la prossima estate la illuminazione desiderata, derivando la forza motrice dall'acqua della roggia che attraversa il paese stesso, addottando altresì una turbina sia per i casi di necessità, sia per altra industria. Il contratto è di già ultimato ed anche firmato in municipio, come pure è dato principio a condurre i materiali di prima necessità per la costruzione.

Per una nuova industria.

Giorni sono una commissione fu a visitare certa località vicinissima a Tolmezzo, e ciò per l'impiego d'un opificio allo scopo di preparare la materia prima per la composizione della carta. Pare che detta località sia molto adatta per tale scopo perchè facilmente si può derivare l'acqua del But. Ma se la commissione fosse ora sul luogo, troverebbe l'acqua totalmente sparita per la siccità: del resto questo è caso eccezionale, verificatosi soltanto nel 1884, epoca dell'erezione dell'attuale ponte sul But, e che gli impresari dovettero comprare l'acqua per i bisogni di costruzione dai mugnai della roggia di Tolmezzo e di Caneva. A proposito di siccità, molte località della Carnia devono recarsi nei fiumi ad attingere acqua pel beveraggio proprio e delle bestie.

Qui faccio punto per non essere accusato di porre troppa carne al fuoco.

Tramonti di Sotto

23 gennaio.

Cronaca dolorosa.

Una bambina, di appena più d'un anno, ieri trovandosi sola presso il focolare, cadde sopra una pentola d'acqua bollente. Le ustioni riportate furono la causa unica della morte quasi istantanea. Oh se i genitori li vigilassero un po' più questi nostri cari piccini!

Cividale

24 gennaio.

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio comunale si raccolse ieri in seduta straordinaria, approvando in seconda lettura l'acquisto dello stabile Carbonaro. Decise pure di aumentare lo stipendio al medico del terzo reparto e di alienare una particella stradale vicino al foro Boario. Quindi la Giunta volle in seduta segreta sentire il parere del Consiglio relativamente alla gestione del dazio, e precisamente sull'art. 7 del contratto d'appalto, stipulato con la ditta Trezza.

Fraelacco (Tricesimo)

23 gennaio.

Visite di stagione

Al villino Ottavi, stamane è stato trovato il gallinaccio senza i consueti abitatori. Iguoti trafugarono nella scorsa notte tutto il pollame assai numeroso e di qualità scelte, davvero adatto a far buon sangue agli amici del carnevale. Visite siffatte sono frequenti da queste parti; e tutti ne stanno all'erta, quasi che fossero di turno.

Forgaria

23 gennaio.

Le disgrazie fatali dei bimbi.

Alcuni bambini nella frazione di Flagogna scherzavano assieme attorno a un bel fuoco acceso in aperta campagna. Fatalità volle che una fanciulletta di sei anni accostasse, in un momento brusco, le vesti al fuoco che s'accesero in un baleno e poi lo comunicasse anche a una sua sorella di quattordici anni. La prima morì subito, l'altra s'ebbe sì gravi scottature che dovrà starsene a letto per un bel pezzo.

MUSICALIA

La produzione musicale italiana nell'anno 1900 salì alla bella cifra di 80 fra opere, oratorii, cantate, operette, ecc. Merito speciale menzione il *Canticum Cantuarum* di Bossi, gli oratorii *Petrus* dell'Hartmann; *L'Entrata di Cristo in Gerusalemme* e *La strage degli Innocenti* del Perosi; *Maria desolata* del Nardelli; *Rosa mystica* del Pozzetti; *La Samaritana* della

Leporetti. Fra le opere note la *Tosca* del Puccini; *La Colonia libera* del Floridia; *Zazà* di Leoncavallo; *Medio Evo latino* del Panizza.

La rappresentazione decennale della Passione di N. S. nel villaggio di Oberammergau ha fruttato 1,035,000 marchi di fronte a 810,000 marchi di spese, compreso il pagamento degli attori fissato da 50 marchi ai fanciulli, fino a 1500 alle parti principali. L'utile netto di 225 mila marchi sarà consacrato a opere umanitarie e utili pel Comune.

Il Padre Hartmann ha terminato un secondo oratorio intitolato *San Francesco*. Sarà eseguito fra qualche settimana a Pietroburgo nella chiesa dei Domenicani, sotto gli auspici dell'imperatrice madre, e la direzione del compositore. L'esito trionfale del primo oratorio ripromette nuovi allori al modesto quanto valente maestro. Io non dubito punto che questo nuovo lavoro potrà stare alla pari col *Franciscus* di Edgar Tincl eseguito dal 1888 in poi in tante città del Belgio, di Germania, Austria, Ungheria, Olanda, Inghilterra e Stati Uniti. L'Italia nostra pare non si degni di gustare questi capolavori. Il Tebaldini, quel critico severo e profondo che scrisse sì bene del *Franciscus* di Tincl nella « Rivista Musicale Italiana », anno III, fascicolo IV, confido vorrà parlarne a suo tempo anche di questo *San Francesco* dell'Hartmann.

Le *Maschere*; opera di Pietro Mascagni, venne presentata al giudizio del pubblico il giorno 17 del corrente mese contemporaneamente nei maggiori teatri di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Verona, Venezia. A Roma ottenne buon successo, forse per la presenza dell'autore che diresse in persona lo spettacolo. Negli altri teatri invece fu accolta con freddezza, poche chiamate, rari i bis, e molte le voci di bisimio, di abbasso, di basta-basta. In conclusione dirò che un vero insuccesso, un fiasco totale fu l'esito della prima serata. Molteplici le cause. Ve ne parlerò in seguito più diffusamente.

P. U. P.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (23-1-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 24), and various weather metrics (Barom. rid., Uv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.)

Temperatura massima 11.3, minima 0.2, minima all'aperto 1.6. Tempo probabile: Venti deboli tra Nord e Levante all'estremo Sud e Sicilia; deboli vari altrove, cielo quasi generalmente sereno.

DIARIO SACRO.

Venerdì 25 - Conv. s. Paolo.

Per le Casse Rurali.

Tutte le Casse rurali le quali avevano scelto il *Cittadino Italiano* per la pubblicazione degli *Atti sociali*, quest'anno, non esistendo più il *Cittadino* devono mandare l'avviso della convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio al *Bollettino d'annunzi della Prefettura*, avvertendo di mettere all'ordine del giorno anche la rubrica scelta dal giornale per la pubblicazione degli *Atti sociali*. Codice di Commercio, Art. 221. Il Segretario della Federazione.

Un leone rinvenuto in Castello.

Nei lavori di restauro al Castello, si rinvenne un leone di marmo, senza testa. Il mozzicone è certo opera classica che può risalire al 500.

Le pazzie di un ubbriaco.

Un contrasto sorto per motivi ridicoli riuscì iersera a vera e clamorosa scenata. Tal Rumin Enrico di G. Batta d'anni 23, falegname nato a Cividale e domiciliato a Udine in via Cicogna N. 24, verso le 7 e mezza trovò da questionare con certo Luigi Cadel, ex-caffettiere ed ora agente del bazar in riva Bartolini. Si intrinse il padrone del bazar, tal Ernesto Marchetti ed un altro agente, certo Luigi Maschietto. Il Rumin al primo diede un pugno sul viso, al secondo una graffiata alla guancia sinistra. Chiamato accorse l'appuntato delle guardie di città Ferrante Sabbatini, che voleva che il Rumin si allontanasse; questi si oppose con ingiurie. Costretto a condurlo in arresto, l'agente dovette aver l'aiuto del caporale di finanza Berga Cesare e del soldato di fanteria Nicolai Giovanni. Tosto dopo prestò mano anche il vice ispettore Dottor Castellani.

Durante la strada il Rumin dava spinte ed urti violenti, cosicchè arrivò alla caserma delle guardie più che altro trascinato.

Le sue furie però le riservò appena arrivato entro il recinto della caserma. Qui egli si lamentava di essere stato maltrattato dalle guardie, ed escludeva ripetutamente di essere ubbriaco.

Certo che se non era ubbriaco, aveva un'ora di pazzia. Ad ogni buon conto venne passato alle carceri.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 29 gennaio vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 gennaio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Beneficenze.

L'On. Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine venne in soccorso dei due istituti: *Derelitte* ed *asilo dell'Immacolata*, erogando a beneficio di ciascuno di essi, la generosa somma di L. 1100.

Per la Pia Unione delle Signore della Carità visitatrici dei poveri.

In morte del sig. Lenardon Luigi il signor Danielis Angelo offre lire 1,00 e lire 1,00 in morte della signora De Gloria Mazzolini Angelica e pure lire 1,00 in morte della signora Tirelli Furlani Lucia. La signora Cagnoli in morte della signora De Gloria Mazzolini Angelica offre lire 300.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini. In morte del dott. Valentino Chiap, il sig. Romano Cesare Sovrano offre lire 1,00. In morte di Don Giuseppe Bonanni, il sig. Giuseppe Barei offre lire 5,00.

Per le Derelitte. In morte di Mons. De Paoli: Gio. Batta Marioni lire 5.

In morte di Regina Cantoni Feruglio: Caterina Sabbadini lire 5.

Le direzioni riconoscenti ringraziavano.

Dai rapporti della questura

A Porcia, a sospetta opera di M. F. dal pollaio aperto di Pase Francesco vennero rubati galline e tacchini per circa L. 80. A Pordenone, Carnera Valentino fu sorpreso da Pietro Barbarini, mentre dal suo pollaio rubava un tacchino di L. 6. Venne arrestato.

A Ragogna (S. Daniele), sei ragazzi da un'uccellaccia che aprirono con chiave falsa in più volte rubarono a Martinis Filippo ed a Maria Pividori gabbie, uccelli di richiamo ed un fucile per un totale di lire 80 circa. I briconcelli vennero denunciati.

A Pinzano (Spilimbergo) Cominotto Elisio si presentò a Giuseppe Brosolo dicendosi mandato da tal Giovanni Leon si fece consegnare vino per lire 195. Scoperta la frode, il truffatore venne arrestato.

Cronaca religiosa

Esercizi - Novena.

Oggi nella chiesa dell'ospedale è cominciato un corso di spirituali esercizi tenuto dal M. R. Dott. Zandonna, direttore del collegio arcivescovile. Alle 9 e mezza la s. messa: alle 10 predica.

Stasera, nella medesima chiesa comincerà la novena per la festa della Purificazione. La predica con coronica e benedizione sarà verso le sei di sera. La novena sarà tenuta dal M. R. D. Edoardo Marcuzzi.

La posta del "Crociato"

z. m. Mersino. - Perché non leggesti nel N. 17 la risposta? Abbiamo accordato, però e... l'arretrato del *Cittadino*? r. b. - Lamenti il mio silenzio? non ricevesti il giornale ove c'era la risposta che la tua mi era capitata alle 10 ant.? Oggi stesso, giacchè lo desideri, ho dato ordine che ti spediscano quotidianamente il *Crociato*. Mandami lettere magari ogni settimana: pubblico piucchè volentieri. L'altra fu stampata nel N. 17. Io sempre benissimo. Ciao.

Corriere commerciale

Granotero da L. 11.75 a L. 13. - all'Etol. Giallone » » » 13.20 » Cinquantino » 10.70 » 11.25 » Sorghosso » 6. - » 6.50 »

COSE VARIE

Ricordi. Enrico III d'Inghilterra non poteva star solo dove fosse un gatto. Giacomo I tremava alla vista d'una spada. Ladislao di Polonia fuggiva al vedere delle mele. Erasmo di Rotterdam non poteva mangiar pepe senza averne la febbre.

Chi sono i posteri. - Papà, chi sono i posteri? - Quelli che vengono dopo di noi. Il figlio si volta e vede due giomienti che vengono per la stessa strada. - Papà, perchè non chiamarli asini addirittura?

Rebus monocerbo. L L x Ione Soluzione del giuoco precedente: ALBER-TINO

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Il discorso del nuovo Re

Londra, 24. - La *London Gazette* pubblica il discorso del Re davanti al consiglio privato. Annunciata la morte della madre, disse che si sforzava costantemente di camminare sulle sue tracce. Si affermò deciso di essere sovrano costituzionale nel più stretto senso

della parola. Fintantochè rimarrà il soffio di vita, lavorerà pel bene e pel miglioramento del suo popolo. Decise di assumere il nome di Edoardo, volendo che quello di Alberto rimanga soltanto al compianto genitore, conosciuto per consenso universale sotto il nome di Alberto il buono. Espresse fiducia che il parlamento e la nazione lo aiutino negli ardui doveri, cui è deciso consacrare gli sforzi della sua vita.

Un proclama del re.

Londra, 24. - La *London Gazette* pubblica pure il proclama ufficiale di Edoardo, come Re d'Inghilterra, difensore della fede e imperatore delle Indie.

La partenza del Re

- Il lutto della nazione.

Londra, 24. - Il re è ripartito per Osborne stamane a ore 11. Il *Waroffice* ha ordinato che tutti gli ufficiali portino il lutto al braccio fino dopo i funerali. Il bollettino di Corte dice che il lutto stretto durerà fino al 24 luglio, il mezzo lutto fino al 24 di gennaio 1902.

Una seduta tempestosa al Consiglio

Londra, 24. - Il Consiglio municipale tenne una seduta tempestosa in cui respinse con 30 contro 22 l'emendamento del lordmayor eletto Harrington, dicente che il Consiglio si rifiuti di partecipare alla dimostrazione di lealtà verso il trono.

Un ringraziamento alla città di Dublino

Dublino, 24. - Il lordmayor telegrafò al gran ciambellano esprimendo le simpatie per le condoglianze della cittadinanza di Dublino pella morte della Regina.

Lo stato di Verdi.

Milano, 24. - Il bollettino di Verdi a ore 7.30 di stamane dice che alle 4.30 del mattino, causa una crisi subitanea, temettesi l'esito imminente. Attualmente, quantunque i sintomi sieno più minacciosi, sono attenuati. Le condizioni sono gravissime.

Un incendio disastroso.

Montreal, 24. - Un incendio nel quartiere di commercio all'ingrosso si è sviluppato. I danni finora ascendono a una diecina di milioni di dollari.

Le pretese della Cina.

Pechino, 24. - La Cina chiede alle potenze di poter precisare i punti della nota relativi all'importazione delle armi pella repressione del brigantaggio, di fissare la data del pagamento dell'indennità, di autorizzare l'aumento dei dazi doganali e di invitare il quartiere delle legazioni da stabilire la data pella partenza delle truppe.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, etc.), Azioni (Mediterranee, Banca d'Italia, etc.), Cambi e Valute (Francia, Sterline, etc.), Ultimi Dispacci (Chiusura Parigi, Tendenza al rialzo).

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' and 'Volate la Salute!!!' with a logo of a man's head.

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, and various train routes (Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, etc.)

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi, and tram routes (Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, etc.)



Garantiti di pura Oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15 Dorato a L. 1.95. Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagneate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. - In barilotti da Cg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

- PREZZI CONVENIENTISSIMI -

CHIRURGO DENTISTA

Alberto Raffaelli

Assistente per molti anni del dott. prof. SVETINCICH DELLE SCUOLE DI VIENNA

Visite e consulti dalle 8 alle 17

UDINE

Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 3.

